



La SIMFER elegge il nuovo Presidente, ma i Fisiatri no

Domenico Uliano

Campobasso

Tutto come programmato. A Milano la Segretaria del Gruppo regionale Lombardo, Dottoressa Beretta, è stata eletta Presidente della Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa.

Dopo aver cercato negli anni passati la scalata ai vertici del sindacato dei Fisiatri e, ancor prima, la elezione alle amministrative regionali, con poco successo, finalmente il meritato riconoscimento è arrivato.

Questa volta forte del Patto sottoscritto nel 2014 e che ha ratificato le presidenze Boldrini e Fiore, i giochi sono andati a buon fine.

Il patto emilianonapoletanromano ha indicato e designato gran parte degli eletti. Forte del voto dei medici non specialisti che hanno seguito, in maniera illuminata, le illuminazioni dei propri maestri e relative appendici.

E, come ci dicono i bene informati, una elezione questa che potrebbe portare la neo eletta verso nuovi traguardi politici nell'ambito dello schieramento di centro destra, che governa la Regione Lombardia.

Si aprono così nuove prospettive per il futuro.

Dunque un voto decisivo quello dei 280 specializzandi (oltre la metà dei votanti), che hanno raggiunto in gruppi organizzati la sede congressuale di Milano, per dare il proprio sostegno elettorale alla candidata di turno.

Specialisti in formazione che sono sempre più decisivi nel momento elettorale, vista anche la notevole riduzione degli iscritti alla Società scientifica che si è avuta nell'ultimo decennio, ma che poi hanno pochi strumenti per essere parte attiva e propositiva del proprio futuro professionale.

Una elezione determinata da una maggioranza di medici non specialisti rappresenta un paradosso nell'ambito delle società scientifiche italiane, considerando quali ne dovrebbero essere i ruoli istituzionali nei rapporti con le Agenzie governative e non.

D'altra parte ogni tentativo di allargare la base democratica elettorale è andato respinto con forza dal "club dei settantenni" che governa di fatto le strategie e le tattiche elettorali.

Va infatti segnalato come ben otto Gruppi regionali avevano chiesto, nei mesi precedenti, di ammettere il voto online, stante il perdurare dello stato di emergenza pandemica in atto.

Il Consiglio di Presidenza ha respinto a maggioranza questa possibilità, senza peraltro poi procedere alla ratifica assembleare della decisione assunta e creando per questo, secondo colleghi ben informati, le condizioni che potrebbero portare ad un contenzioso amministrativo.

A noi, osservatori esterni, forse ancora un pó nostalgici di un passato che non esiste più, non resta che raccontare una storia, che definire non entusiasmante è poco, ma che purtroppo non è ancora terminata.

Sono già scritte infatti le puntate successive di questa telenovela, che porterà con molta probabilità i Fisiatri a costruirsi un'altra casa che possa essere in grado di tornare ad accogliere tutti.

Le prossime puntate, che noi abbiamo già visto in anteprima, porteranno alla Presidenza la figlia universitaria di un past president e poi lo “yes man” di un grosso gruppo privato.

Non perdetevi dunque le prossime stagioni per seguire le avvincenti tattiche sulla scacchiera fisiatrica nazionale; noi invece siamo molto curiosi di assistere a quelle che saranno le reazioni del mondo universitario che ci sembra ormai, tranne rare eccezioni, perennemente allineato agli ordini di scuderia.

Nel frattempo si apre una fase fortemente critica per la nostra Disciplina, soprattutto per il periodo di sperimentazione che riguarderà l'appropriatezza dei ricoveri, col rischio di andare alla marginalizzazione di alcune tipologie di disabilità e la creazione di reparti di riabilitazione senza medici.

Il rischio che si ripeta quello che è accaduto con i LEA del 2001, quando i soliti noti tirarono fuori dalla prescrivibilità gran parte della terapia fisica strumentale, potrebbe ripresentarsi drammaticamente. Questi ed altri sono i problemi sul campo, che meriterebbero maggiori approfondimenti da parte di tutti, magari coinvolgendo, questa volta con obbligo di partecipazione, i nostri colleghi in formazione, in modo che possano essere finalmente soggetti attivi e costruttori reali del proprio futuro.

Auguri AI NEO ELETTI!

... to be continued